

Trenta comuni in tutto Per i "Monti Dauni" la natura e l'uomo

L'Area vasta Monti Dauni è formata da 30 Comuni del Subappennino Dauno (tra cui Lucera, Troia e Bovino), le Comunità Montane dei Monti Dauni Meridionali (capofila) e dei Monti Dauni Settentrionali e la Provincia di Foggia. Alla base della vision del suo Piano strategico c'è la valorizzazione dei luoghi dell'uomo e della natura: promuovere l'identità di un territorio che crea lavoro, in cui "la vita è facile", rispettoso della natura e dei suoi cicli. Con i Piani stralcio ha ottenuto 20.777.400 euro. www.areavasta.montidauni.it

Anche il Parco del Gargano L'innovazione guida "Capitanata 2020"

Il Piano strategico Capitanata 2020-Innovare e Connettere coinvolge 31 Comuni di Capitanata (tra cui Foggia, capofila, Cerignola e San Severo), l'ente Parco Nazionale del Gargano, la Comunità Montana del Gargano e la Provincia di Foggia. La vision è riassunta nel titolo "Innovare e Connettere". Innovare rappresenta la capacità di trasformare introducendo sistemi o metodi nuovi, ma anche di ridestare sentimenti ed entusiasmi. Connettere è la capacità di collegare, porre in relazione e ordinare razionalmente, così da creare relazioni materiali e immateriali. Con i Piani stralcio sono stati finanziati progetti per 34.377.453 euro. www.capitanata2020.eu

Il lavoro di "Vision 2020" Sette città creative nel l'area della Bat

Il Piano strategico territoriale del Nord Barese-Ofantino "Vision 2020" comprende i dieci Comuni della nuova provincia Bat, con Barletta capofila. La sua vision si fonda su sette città creative, luoghi-tema per orientare le politiche di sviluppo del territorio: la Città della Ruralità, la Città della Produzione Tipica, la Città dell'Arte, la Città del Mare, la Città della Moda, la Città dello Spettacolo, la Città del Governo (per rafforzare la città metropolitana policentrica). Con i Piani stralcio ha ottenuto 29.655.464 euro. www.vision2020.bt.it

I progetti di "BA 2015" Città policentrica e mille aspirazioni

Il Piano strategico Metropoli Terra di Bari BA2015, di cui il Comune di Bari è capofila, ha avviato un processo partecipato di pianificazione dello sviluppo futuro di 31 città, la maggior parte dell'hinterland barese insieme alle più lontane Corato, Terlizzi, Polignano a Mare, Gioia del Colle. La sua mission è articolata su tre definizioni/aspirazioni: una metropoli policentrica e sostenibile, proiettata verso il Mediterraneo che integra città, paesaggio rurale e costiero; una rete di città coesa, creativa e attrattiva proiettata verso il Mediterraneo; una unione di Comuni efficiente, partecipata e trasparente. I Piani stralcio erogheranno 48.213.621 euro. www.ba2015.org

Gravina guida la "cordata" La "città murgiana" disegna le sue Reti

Il Piano strategico La Città Murgiana della qualità e del benessere interessa i Comuni di Gravina (capofila), Altamura, Poggiorsini e Santeramo in Colle, la Provincia di Bari e l'ente Parco Nazionale dell'Alta Murgia. La sua vision è la "Città murgiana delle Reti": Rete della Comunità per rafforzare la cooperazione intercomunale; Rete dell'Abitare per migliorare l'abitabilità; Rete dei Flussi per migliorare l'accessibilità interna ed esterna; Rete della Storia e della Natura per la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale; Rete dello Sviluppo di tipo sostenibile per le filiere produttive. I Piani stralcio porteranno 22.059.910 euro. www.lacittamurgiana.it

Entro il 15 giugno i primi cantieri dopo l'approvazione dei Piani Stralcio: chi non parte perde i finanziamenti

Ecco i dieci piani strategici che cambieranno la Puglia

Con l'approvazione dei Piani stralcio, la Regione Puglia dà il via alla pianificazione strategica di area vasta, prevista dal Documento strategico regionale 2007-2013 con il fine di dare ai territori pugliesi una piena responsabilizzazione programmatica e attuativa. Finanziati con 340 milioni del Programma Operativo Fesr 2007-2013, a valere sul bilancio regionale 2009, i Piani stralcio delle dieci Aree vaste pugliesi saranno cantierizzati entro il 15 giugno, pena la revoca dei finanziamenti.

Con delibera di Giunta approvata lo scorso 28 dicembre, è stato stanziato circa il 90% del finanziamento totale, cioè 303 milioni, ai quali entro un mese si aggiungeranno i restanti 37 milioni per progetti relativi a bonifiche e servizi sociali per i quali è stata necessaria una istruttoria più articolata. Obiettivo di questo provvedimento "stralcio" non solo quello di anticipare l'attuazione della programmazione di area vasta di circa un anno, ma soprattutto quello di attivare misure anticicliche per ridare vita all'economia dei territori. Ecco perché alle Aree vaste erano stati chiesti progetti immediatamente cantierizzabili, del valore di 2,5-5 milioni di euro per progetto, con una spesa per ogni area vasta di circa 25-50 milioni di euro. "A fronte di una istruttoria volutamente severa - dice Michele Pelillo, assessore alla Programmazione della Regione -, per non incorrere in qualche richiamo dall'Ue, siamo riusciti a finanziare quasi tutti i progetti e i Comuni proponenti. Si può dire che nelle Aree vaste più piccole il 100% dei Comuni ha ottenuto un finanziamento".

"Abbiamo messo su una macchina complessa - commenta il presidente Nichi Vendola - che ha permesso agli attori del territorio di autoeducarsi alla cooperazione e a una pianificazione di area vasta che non è portatrice di interessi localistici ma dell'intera comunità". Dei Piani stralcio Vendola mette in evidenza proposte sovramunicipali orientate all'informizzazione dei servizi pubblici, così da creare un sistema comune capace di offrire trasparenza e rapidità di risposta per i cittadini, ma anche l'attenzione all'efficiamento energetico degli edifici pubblici, al recupero dei beni culturali e alla



NICHÌ VENDOLA

riqualificazione del waterfront delle città sul mare. "Ci sono progetti emblematici della volontà di riqualificazione di contesti urbani in movimento - aggiunge Vendola -. Penso al Piano per i trasporti pubblici e i parcheggi di scambio del Comune di Taranto, al parco delle cave del Comune di Lecce, ai porti turistici sul Gargano, alla riqualificazione del waterfront di San Grolamo del Comune di Bari o alla ristrutturazione del Teatro Piccini, secondo cuore culturale della città".

"Tutti progetti di una Puglia competitiva - conclude - che sa pianificare, spendere e realizzare". Secondo modalità partecipative nuove, cioè con una pianificazione in grado di valorizzare le aggregazioni territoriali propositive e di concretizzare, nella fase operativa, il conferimento di funzioni e compiti amministrativi al sistema delle Autonomie locali.

Sbloccati i progetti stralcio, i dieci Piani strategici di area vasta continuano il loro iter di approvazione complessiva da parte del Nucleo di Valutazione, che valuta la coerenza dei piani, la sostenibilità del modello di governance e l'esplicitazione dei criteri di priorità, e dell'Autorità Ambientale della Puglia, che verifica della correttezza delle valutazioni ambientali strategiche di ogni Piano. Al momento il Nucleo di Valutazione ha ricevuto la seconda versione (cioè quella che ha recepito le sue precedenti osservazioni) dei Piani strategici di Area vasta di Lecce, Metropoli Terra di Bari, della Valle d'Itria e dei Monti Dauni, e i primi tre sono già stati inviati all'Autorità Ambientale. Una volta approvati da queste due autorità, ciascun Piano e la Regione dovranno stipulare Accordi di programma, in cui siano specificati gli interventi da finanziare, il cronoprogramma di attuazione, le funzioni delegate, le attività di verifica e controllo da parte dell'autorità delegante, le procedure di disimpegno automatico nel caso di non utilizzo dei fondi nei tempi previsti dal programma. Un iter complesso, quindi, che dovrebbe concludersi entro il 2010.

SIMONA LOCONSOLE

Intervista - Secondo l'assessore Pelillo rispettati tutti i criteri della UE

"Così cambia la cultura di gestione del territorio"

La pianificazione strategica di area vasta è una sfida che al momento la Puglia intera sta conducendo con successo. Michele Pelillo, assessore regionale al Bilancio e alla Programmazione, parla con soddisfazione del cambiamento culturale e di mentalità che è alla base delle Aree vaste, ma anche dei buoni risultati ottenuti con la nuova programmazione comunitaria 2007-2013 a due anni dal suo avvio.

Assessore Pelillo, cosa ha rappresentato la programmazione di area vasta per la Puglia?

Un salto culturale da una programmazione verticistica tradizionale a una di tipo partecipato. La pianificazione territoriale, per legge in capo alla Regione, si è innestata con una programmazione realizzata direttamente dai territori. Una programmazione minuta, capace di fotografare le più dettagliate esigenze delle comunità, una programmazione dal basso utile ad andare incontro ai territori per pianificare interventi di qualità. In questi due anni abbiamo quasi costretto gli enti e gli stakeholder a incontrarsi e fare sintesi e ci siamo riusciti. La

Il salto è dalla programmazione verticistica a quella partecipata. Una prova che ha permesso di scoprire nuove modalità, ma anche nuove professionalità

scommessa per l'Area vasta è sulla qualità degli investimenti, raggiungibile grazie alla sintesi delle esigenze reali di territori omogenei. Devo dire che il sistema dei Comuni si è sforzato in questa operazione e che il presidente dell'Ance Puglia, Michele La Macchia, ha dato personalmente un contributo davvero importante perché tutto questo si realizzasse.

Proposte di qualità per una spesa di qualità. È questo che chiede l'Unione europea per il Po Fesr 2007-2013?

L'Ue valuta la spesa in base a tre criteri: temporale, quantitativo e qualitativo. Posso dire con soddisfazione che abbiamo per la prima volta rispettato questi criteri. A soli 24 mesi

dall'approvazione del Programma Operativo Fesr 2007-2013 entriamo nella fase attuativa delle Aree vaste. Ricordo che i Pit (Piani strategici territoriali), forma embrionale di Aree vaste, sono stati resi attuativi mediante una delibera della Giunta Vendola dell'agosto 2005, cinque anni e mezzo dopo l'approvazione del Por 2000-2006 da parte della Giunta Fitto. Per quanto riguarda la quantità al 30 giugno 2009 abbiamo speso il 100% del Por 2000-2006 e alla fine del dicembre 2009 abbiamo rendicontato tutta la prima annualità del Fesr 2007-2013. Dal punto di vista qualitativo è in corso la sfida, come già detto.

Con i Piani stralcio avete assegnato 340 milioni di risorse Fesr come

misura anticiclica. Una scelta presa a gennaio ma attuata a fine anno, come mai?

A gennaio avevamo in bilancio 340 milioni del Fesr a disposizione, e aspettavamo altrettanti soldi con il Fas (ancora bloccato). Vista la crisi e la necessità di movimentare l'economia mi è sembrata una buona idea anticipare l'attuazione dei Piani strategici finanziando Piani stralcio immediatamente cantierabili. A maggio abbiamo approvato la delibera di indirizzo per la presentazione dei Piani, sinceramente non mi aspettavo che ci volessero sette mesi per prepararli, e così l'approvazione definitiva in Giunta è avvenuta a fine dicembre. Una buona notizia comunque c'è: entro il 15 giugno si apriranno centinaia di cantieri. Abbiamo offerto alle Aree vaste la possibilità di mantenere le economie di spesa, di contro però abbiamo preteso l'impegno ad aprire i cantieri entro questa data, pena la perdita dei finanziamenti. Una data che è importante perché entro fine 2010 andrà rendicontata la prima tranche di spesa all'Ue.

s.i.



MICHELE PELILLO

Una rete di 19 Comuni L'area di Brindisi più internazionale

L'Area vasta Brindisina coinvolge 19 Comuni (Brindisi capofila) e la Provincia di Brindisi, che cooperano per un processo di pianificazione capace di organizzare e facilitare le connessioni tra le città intese come nodi di una rete, nella quale ognuna è più competitiva. La programmazione si sviluppa lungo tre direttrici: internazionalizzazione dei processi economici; miglioramento della qualità della vita; sostenere e accelerare il tasso di crescita economica. I Piani stralcio hanno erogato 29.691.610 euro. www.areavastabrindisina.it

Unico piano interprovinciale "Murgia dei Trulli" ambiente e turismo

Il Piano strategico La Murgia dei Trulli: dal mare alla Valle d'Itria è l'unico interprovinciale e unisce i Comuni di Monopoli (capofila), Alberobello, Castellana Grotte, Cisternino, Locorotondo, Martina Franca, Noci e Putignano, le Province di Bari, Brindisi e Taranto. La sua vision consiste nell'avvio di un percorso per la valorizzazione ambientale, la promozione di una rinnovata missione economica e turistica del territorio, lo sviluppo di un sistema integrato di infrastrutture, la costruzione di una nuova identità d'area e di una immagine unitaria del territorio. Con i Piani stralcio sono stati finanziati 23.930.802 euro. www.pianostrategicovalleditria.it

Insieme 66 municipalità Per "Salento 2020" è l'ora del riscatto

Il Piano strategico Salento 2020 interessa l'Area vasta del Sud Salento (66 Comuni con Casarano capofila, tra cui Maglie ed Otranto). La sua vision è "un territorio di qualità, in grado di valorizzare gli aspetti vocazionali, di competitività, di un uso equilibrato di risorse, di convivenza civile e d'accoglienza, in un quadro di sicurezza e di sostenibilità ambientale". Il tutto intervenendo sui nodi che hanno impedito finora un pieno sviluppo delle sue potenzialità e ricchezze. Con il Piano stralcio ha ottenuto 29.697.993 euro. www.salento2020.it

Il Piano di Lecce 2005/2015 Un ponte salentino per nuove alleanze

Il Piano strategico dell'Area vasta Lecce 2005/2015 ha come vision "Un ponte verso lo sviluppo economico, sociale e culturale", con l'idea chiave che l'Area vasta possa fare da ponte per alleanze internazionali in una Europa allargata e mediterranea, area di cooperazione per il rilancio nel territorio salentino di ricerca, innovazione tecnologica, turismo, sviluppo sostenibile, cultura e delle interconnessioni nelle reti di trasporto. Sono coinvolti 31 Comuni (tra cui Lecce capofila, Galatina e Nardò), la Provincia di Lecce, le Unioni dei Comuni del Nord Salento e Union 3. Con il Piano stralcio sono stati finanziati progetti per 30.555.566 euro. www.areavastalecce.it

Taranto alla testa di 28 comuni È il Mediterraneo il vero "orizzonte"

Il Piano strategico Tarantino Orizzonte Mediterraneo comprende 28 Comuni (Taranto capofila), la Provincia di Taranto, la Comunità Montana della Murgia Tarantina, il Parco regionale Terre delle Gravine, l'Unione dei Comuni di Montedoro, di Terre del Mare e del Sole, di Crispiano, Massafra e Statte. L'Area vasta ha come obiettivo costruire un territorio unitario e coeso, che si proietti competitivamente all'interno della geografia delle reti e degli scambi internazionali, attraverso il sistema delle sue eccellenze logistiche, produttive, ambientali, culturali, scientifiche. Con il Piano stralcio riceverà 33.956.214 euro. <http://area-vasta.comune.taranto.it/home.php>